

CORRIERE DELLA SERA

# BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



## Brianza Solidale e imprenditori volontari, ponte scuola-lavoro per 18mila giovani

di Rosella Redaelli

L'associazione compie un quarto di secolo e ha coinvolto l'impegno di decine di imprenditori e professionisti nelle scuole di della provincia di Monza e Brianza, per aiutare i giovani nella scelta dei loro percorsi di formazione. A Monza il «compleanno» con Ferruccio e Bortoli



**Entrano nelle scuole, parlano ai giovani,** raccontano la loro esperienza di professioni, insegnano ai ragazzi come approcciarsi al mondo del lavoro. Lezioni molto pratiche e poco teoriche: come scrivere un buon curriculum, come presentarsi a un colloquio di lavoro, quali sono i percorsi di

studio più richiesti dalle aziende. **Sono i volontari di Brianza Solidale che oggi a Monza ha festeggiato i 25 anni** di attività nelle sale del cinema Capitol-Anteo di Monza davanti a una platea di **250 studenti delle scuole di Monza e Brianza** che con loro seguono un percorso di alternanza scuola-lavoro.

**L'associazione nasce nel 1998** quando un gruppo di dirigenti di impresa e di imprenditori brianzoli firmano l'atto costitutivo: «All'inizio il nostro obiettivo -spiega Maurizio Beretta, presidente ed ex direttore Operations del gruppo Cimbali - era quello di mettere le nostre competenze professionali al servizio delle realtà non profit che avevano bisogno di professionalizzarsi. Poi sono arrivate le scuole e noi ci siamo ritagliati il ruolo di ponte tra le classi e il mondo del lavoro». Solo lo scorso anno i **quaranta volontari** di Brianza Solidale hanno coinvolto **52 istituti scolastici di Monza e Brianza** e parlato a 4800 giovani; negli ultimi 5 anni sono stati **18mila i ragazzi** che hanno partecipato ai percorsi di Brianza Solidale per imparare ad affrontare con coraggio e resilienza le sfide del loro futuro. «Se stimolati con modalità interattive -spiega Beretta - i giovani sono una miniera di energie, troppo spesso intrappolate in percorsi di lezioni frontali. Quello che cerchiamo di fare nei nostri percorsi che possono essere anche di 20 ore è di valorizzarli, renderli consapevoli delle soft skills che già possiedono e che sono ricercate dal mondo del lavoro».

PUBBLICITÀ

**Oggi il mondo del lavoro cambia** in modo repentino e imprevedibile, si richiede flessibilità, capacità di adattamento, intelligenza creativa, doti relazionali e spiccato senso umano. «È per questo - prosegue Beretta - che i nostri volontari, tutti pensionati, non hanno mai smesso di lavorare e si dedicano con impegno aggiornandosi sui metodi più efficaci ed efficienti di formazione in modo da offrire prospettive e motivazione condividendo anche le proprie competenze, la propria storia, il proprio vissuto ma stimolando i giovani a guardare avanti con entusiasmo e positività». In sala gli studenti del professionale Floriani di Vimercate, del Bassi di Seregno, del Martin Luther King di Muggiò, degli istituti Ferrari, Mosè Bianchi, Mapelli, Caravaggio e del liceo Zucchi di Monza hanno potuto ascoltare le testimonianze di relatori come **Elisabetta Soglio**, responsabile dell'inserto Buone Notizie del Corriere che ha parlato dell'importanza di comunicare il bene, «perché il racconto di buone pratiche serve a fortificare la coscienza del Paese», l'editorialista del Corriere **Ferruccio De Bortoli** che ha richiamato i valori che sono alla base «dell'educazione civica, della sostenibilità e del lavoro per potenziare la coesione sociale» e **Alberto Pirelli**, presidente di Sodalitas che ha parlato dei giovani come «protagonisti delle sfide del futuro perché occuparsi del futuro dei giovani significa occuparsi del futuro al Paese».

**Per il mondo della scuola Roberto Manna** dell'Ufficio Scolastico provinciale ha fornito numeri su cui riflettere: «In Brianza, terra di lavoro ed impresa - ha detto - abbiamo 7200 studenti, ma solo il 43% sceglie studi tecnici. Abbiamo due Its che raccolgono lo 0,2% degli studenti, solo lo 0,9% sceglie percorsi di cui il mondo del lavoro ha bisogno». Tra i giovani in sala qualcuno ha avuto con

il convegno la possibilità di cimentarsi sul campo come gli studenti del Martin Luther King che si sono occupati dell'accoglienza e dell'organizzazione dell'evento e le classi del corso di «Servizi culturali per lo spettacolo» del Ferrari di Monza che si sono occupati della parte tecnica in sala e delle riprese video.

[MONZA](#)

30 marzo 2023